

2 dicembre 2008

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del Presidente Alice Carbone

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge dal titolo: "La scuola per il cittadino". Il relatore senatore Francesco Emanuele Grisostolo ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

GRISOSTOLO, relatore. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, questo disegno di legge si pone l'obiettivo di agevolare concretamente tutte le parti coinvolte in modo diretto nel nostro sistema formativo al fine di renderlo efficace ed accessibile a tutti. Questo tema, da qualche tempo, viene infatti considerato impellente da tutte le forze politiche e dalla società italiana. In primis, dunque, la nostra attenzione si è rivolta alla famiglia che, tra i suoi compiti, annovera anche quello di gestire nel migliore dei modi l'educazione e la formazione di quelli che saranno i cittadini del futuro, come agli articoli 31 e 34 della nostra Carta Costituzionale, ed in questo è opportuno siano sostenute dallo Stato. Con la presente proposta s'intende anche incentivare coloro che compiono scelte di particolare impegno nella formazione della propria cultura; si prevedono infatti sgravi non solo sul "necessario" ma anche su tutto ciò che si colloca nel ramo dell'approfondimento, nell'ottica di un'istruzione accessibile a tutti dal punto di vista economico, ma che abbia anche un particolare riguardo nell'incentivazione delle eccellenze. E' anche nell'approfondimento individuale secondo le peculiari inclinazioni di ogni studente, che si forma la personalità "a tutto tondo" tanto cara alla nostra cultura classica, ma anche che si favorisce una diversificazione nel bagaglio culturale di ognuno che, poste ferme le nozioni fondamentali che tutti devono possedere, costituisce poi un arricchimento per la società. Bisogna inoltre ricordare che l'istruzione è un'attività bilaterale che prevede la presenza del discente ma anche quella del docente; per questo sono stati inseriti anche dei provvedimenti finalizzati a incentivare i docenti ad adoperarsi, materialmente e culturalmente, il meglio possibile per soddisfare le esigenze formative dei propri allievi. Un docente che si aggiorna, incentivato a questo dalle nostre proposte, è infatti una garanzia per la validità del sistema formativo. Il comune buon senso nell'osservazione della realtà quotidiana ci basta per affermare con tranquillità che le ricerche e le scoperte in ogni ambito si susseguono a velocità tale che la formazione ricevuta in ambito scolastico e universitario da un docente anche pochi anni prima può rivelarsi, per alcuni aspetti, inadeguata rispetto ai tempi nuovi. Oltre a questo, il lavoro personale, al di fuori dell'orario scolastico, costituisce una parte di tempo necessaria e implicita nel lavoro di un docente, ecco perché abbiamo ritenuto opportuno avvantaggiare i docenti nell'acquisto di materiale informatico affinché svolgano al meglio le loro funzioni di riordino della situazione delle proprie classi e di preparazio-

ne delle successive lezioni. In definitiva, la finalità principale della nostra proposta è quella di creare la possibilità per gli studenti di usufruire in maniera più immediata ed economicamente agevolata della cultura, incrementando così l'interesse dei giovani nei confronti di quel patrimonio che può integrare ed arricchire il corso di studi intrapreso e che costituisce in ogni caso una crescita della persona, obiettivo esplicito di ogni sistema formativo.

PRESIDENTE. Grazie senatore Grisostolo. Dichiaro ora aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare il senatore Lanzafame. Ne ha facoltà.

LANZAFAME. Signor Presidente, signori senatori, signor Ministro, il mio intervento è rivolto a proporre alla vostra attenzione un aspetto, a mio parere, fondamentale di questo disegno di legge, ovvero la concessione del comodato d'uso gratuito dei libri di testo nella scuola secondaria e l'introduzione di sgravi fiscali per l'acquisto di libri ed altro materiale didattico utile, se non talvolta indispensabile, per gli studenti. Sappiamo benissimo tutti che al giorno d'oggi l'Italia sta attraversando una fase piuttosto difficile della sua storia economica tant'è che i dati ISTAT ci forniscono un quadro molto critico del potere d'acquisto delle famiglie italiane che, a causa di una sempre più crescente inflazione, lo sta facendo diminuire drasticamente anche verso quei generi che vengono considerati di prima necessità. Nel bilancio di una famiglia la spesa annuale per l'acquisto dei libri di testo rappresenta una voce di assoluto rilievo tant'è vero che, arrivando i costi anche fino a 500-600 euro per le classi dei licei, l'Italia si pone tra i primi Paesi in Europa per il costo dei libri scolastici. Proprio per questo motivo, proprio perché ciascuno di noi deve considerare che i giovani d'oggi costituiranno il futuro del nostro Paese è necessario agevolare le famiglie per garantire loro di poter acquistare i libri di testo per i propri figli senza dover ogni anno compiere quello che può essere definito un vero sacrificio in termini economici; dunque, soprattutto in questo caso, lo Stato si deve fare garante del diritto allo studio così come affermato anche dalla nostra Costituzione. A tal fine noi proponiamo di estendere su tutto il territorio nazionale il cosiddetto "comodato d'uso gratuito dei libri di testo" per le scuole secondarie che, già attivo in alcune regioni, consente alle famiglie di ricevere in modo assolutamente gratuito i libri di testo ad inizio anno scolastico, per poi decidere alla fine dello stesso se restituirli oppure acquistarli con uno sgravio del 4%. Riteniamo che questo intervento possa essere un grande aiuto per le famiglie, possa costituire una parziale risoluzione del problema del caro-libri e ampliare il diritto allo studio. Accanto a questo provvedimento, però, il nostro disegno di legge ne prevede un altro: quello che introduce degli importanti sgravi fiscali per l'acquisto di libri d'interesse scolastico e di altro materiale didattico. Spesso, infatti, gli studenti desiderano approfondire personalmente un argomento trattato a scuola e perciò hanno bisogno di altri testi che non compaiono nella lista dei libri adottati, ma che ugualmente sono utili al programma scolastico. E' necessario dun-

que che le scuole compilino delle liste nelle quali siano indicati i titoli di libri e manuali che potrebbero essere utili allo studente. In questo modo noi prevediamo che sia possibile acquistare questi libri con uno sgravio del 16% senza limitazioni derivanti dall'imponibile annuo dichiarato dalla famiglia. Lo stesso meccanismo deve essere adottato anche per quanto riguarda l'acquisto di materiale scientifico-tecnico. Calcolatrici e attrezzi da disegno tecnico e artistico, per esempio, spesso sono solo consigliati dalle scuole, ma gli studenti, altrettanto spesso, hanno bisogno di essi data la loro utilità o addirittura indispensabilità in alcuni ambiti didattici. Anche in questo caso la compilazione da parte degli istituti di liste con gli strumenti necessari potrebbe permettere di ottenere il succitato sgravio del 16%. Questi, ovviamente, sono solo alcuni dei provvedimenti che il nostro disegno intende far sì che vengano approvati in questa sede, ma fa già capire quanto sia non solo utile, ma assolutamente necessario, investire sul diritto allo studio dei nostri giovani.

PRESIDENTE. Grazie Senatore Lanzafame. E' iscritta ora a parlare la senatrice Merlino. Ne ha facoltà.

MERLINO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo analizzando è di fondamentale importanza per l'intero Paese: sull'educazione e sull'istruzione dei giovani si basa, infatti, il futuro della nostra società e noi dobbiamo impegnarci a garantire la formazione necessaria ai ragazzi affinché diventino in futuro persone adulte consapevoli e preparate, capaci di prendersi le responsabilità di amministrare, gestire e governare le piccole e le grandi realtà del nostro Paese. Per fare ciò è necessario in primis garantire alle famiglie, soprattutto in un periodo di crisi come questo, gli aiuti economici necessari ad adempiere al loro dovere e diritto di istruire ed educare i figli (art.30, Titolo II della Costituzione della Repubblica italiana). Diversi provvedimenti sono già stati presi per garantire l'istruzione obbligatoria ad ogni cittadino (si vedano, ad esempio, i provvedimenti che regolamentano il comodato d'uso dei testi scolastici), inoltre la nostra Carta Costituzionale, secondo l'art.34 del Titolo II che regola i rapporti etico-sociali, prevede già l'attribuzione per concorso di borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze destinati a coloro che, pur capaci e meritevoli, si trovano privi di mezzi per far valere il loro diritto di raggiungere i gradi più alti dell'istruzione; ma ciò ancora non basta: da qui la necessità di proporre, in particolare per gli studenti universitari costretti a sostenere spese sempre più onerose, sgravi per l'acquisto dei libri e detrazioni per l'acquisto di strumenti culturali e scientifici affinché non sia loro preclusa la possibilità di offrire, un domani, il loro prezioso apporto ad una realtà sociale così complessa e così bisognosa di novità come la nostra. Il futuro del nostro Paese è, dunque, in mano ai giovani e per questo dobbiamo impegnarci a fornire loro anche i supporti necessari ad acquisire le competenze indispensabili per tutelare e promuovere il patrimonio artistico e musicale della Nazione anche all'estero: per questo

abbiamo proposto di concedere detrazioni per l'acquisto di materiale artistico destinate agli studenti di istituti AFAM, secondo quanto stabilito dall'art.2; solo in questo modo, infatti, il nostro Paese può riscattarsi agli occhi del mondo, oserei dire, dalla situazione infelice a causa della quale per lungo tempo si è trovato sulla bocca di tutti e mi riferisco alle immondizie di Napoli, ad esempio, o ad altri episodi di cronaca che hanno notevolmente screditato la sua immagine. Aiutiamo, dunque, i giovani affinché possano non solo contribuire alla costruzione di una società migliore ma anche a far conoscere all'estero gli aspetti positivi del nostro Paese e della sua straordinaria tradizione artistica, musicale e culturale. Alla luce di tutto ciò investire sui giovani non è un'ipotesi ma una necessità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Avoledo. Ne ha facoltà.

AVOLEDO. Signor presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo analizzando propone la soluzione di problemi importanti in ambito scolastico, relativo ad agevolazioni delle quali gli studenti, una volta approvata tale proposta, potranno usufruire. A tal proposito molto importante risulta la questione indicata dall'articolo tre della nostra legge che recita: "Per gli studenti iscritti alla scuola secondaria di I o II grado o ad una facoltà universitaria, la spesa dei trasporti tra domicilio e una delle sedi dell'istituto frequentato, ove presente ricevuta d'abbonamento (minimo mensile) per tragitti esclusivamente sul territorio nazionale, è detraibile del 16% indipendentemente dall'imponibile annuo dichiarato". Quest' articolo è molto importante in quanto le spese annue a carico di uno studente o della sua famiglia relative all'utilizzo dei trasporti si sanno essere davvero molto elevate. Nel formulare quest' articolo abbiamo preso in considerazione la legge riguardante la scuola della Svezia in quanto questo Paese assieme ad altri del nord Europa, riguardo al sistema fiscale in materia di studio, è considerato come un esempio efficace di welfare state. In particolare sono due i punti a cui possiamo fare riferimento: la spesa per i mezzi pubblici (treni, corriere e autobus) è coperta completamente dallo Stato; agli studenti universitari viene fornita una somma mensile che gestiscono autonomamente (nella nostra proposta gli studenti universitari sono agevolati ma in maniera più mirata in modo da avere un maggior controllo, evitando così inutili dispersioni). In base a ciò e ribadendo l'importanza e l' assoluta utilità della nostra proposta mi impegno a sostenerla. Detto questo lascio ora la parola ai miei colleghi.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Masotti. Ne ha facoltà.

MASOTTI. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, recenti indagini del O.C.S.E., in materia di investimenti nel campo dell'istruzione da parte dei vari Stati europei, hanno evidenziato che il nostro Paese si colloca, in questo ambito, al di sotto della

media, stimata nel 6,1%, con il 4,8% sul PIL nazionale per l'investimento nell'istruzione, mentre i primi della classe sono paesi nordici come la Svezia e la Danimarca con investimenti pari, rispettivamente, al 7,39% e 6,8%. Questi risultati non soddisfacenti nell'ambito dell'istruzione risultano negativi anche per il progresso socio-culturale ed economico del Paese: è nella scuola, infatti, che si dovrebbero formare i futuri cittadini e lavoratori. Da quei dati, tuttavia, sembra che questo obiettivo non venga raggiunto soprattutto per un mancato aiuto da parte dello Stato sia nei confronti degli studenti e delle loro famiglie, sia nei confronti dei docenti: infatti riteniamo che l'istruzione sia un'attività bilaterale dovuta alla responsabile e appropriata partecipazione del discente e del docente. Troppo spesso i docenti non riescono a reperire il materiale adeguato per il lavoro in classe e per il proprio approfondimento personale, dovendo pagare altrettanto spesso di tasca propria per l'acquisto di materiale didattico, libri e materiale informatico. Per questo, per incentivare i docenti a prepararsi adeguatamente, materialmente e culturalmente, per migliorare il servizio reso dalla scuola ai cittadini di domani, perché l'insegnamento non è un'opera di beneficenza e di sacrificio economici da parte del docente, l'articolo 4 stabilisce detrazioni del 10%, indipendentemente dall'imponibile annuo dichiarato, per le spese d'acquisto di materiale didattico, libri e materiale informatico per i docenti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e concedo la parola al relatore per la replica. Ha facoltà di parlare.

GRISOSTOLO, relatore. Preso atto della difficoltà per studenti e docenti di accedere alla cultura, la presente proposta di legge ha lo scopo di dare la possibilità alle categorie sopra menzionate di avvicinarsi nella maniera più immediata ed economicamente agevolata alla cultura, incrementando l'interesse dei giovani nei confronti di quel patrimonio fatto di libri, strumenti musicali, materiale artistico e informatico che integra e arricchisce il bagaglio culturale di ognuno e che costituisce, in ogni caso, una crescita della persona. Tuttavia, per dare la possibilità ai ragazzi di fare ciò è necessario che ci siano insegnanti, adeguatamente aggiornati e preparati, che siano in grado di trasmettere loro il maggior numero di conoscenze possibili. In seguito alle considerazioni fino a qui fatte riteniamo, dunque, che il problema debba sollecitare immediata ed urgente attenzione in quanto si reputa di fondamentale importanza che i giovani possano accedere liberamente alla cultura, essenziale per quel percorso di formazione che essi stanno compiendo come persone e come cittadini. Si ritiene, infatti, che la cultura, che la nostra Repubblica si impegna a promuovere e a tutelare in base all'art. 9 della nostra Costituzione, sia un diritto di ogni cittadino e che, proprio per questo motivo, debba essere accessibile anche per coloro che si trovino in una condizione più svantaggiata dal punto di vista economico. Essa è, invero, garanzia della democrazia e della formazione di individui liberi e responsabili. Si evidenzia, perciò, nel primo articolo del nostro disegno di legge,

la necessità di fornire in comodato d'uso gratuito i libri di testo della scuola secondaria di I e II grado e di detrarre le spese dovute all'acquisto di materiale didattico per la scuola secondaria. A questo proposito è intervenuto il senatore Lanzafame, che ha sottolineato l'importanza, in una fase di difficoltà economica per l'Italia, come è quella che stiamo attraversando oggi, che lo stato si faccia garante del diritto allo studio, per cercare di andare incontro alle famiglie che, spesso, si trovano a dover compiere ogni anno quello che può essere definito un vero e proprio sacrificio economico per garantire l'istruzione ai propri figli, aspetto, questo, sottolineato anche dalla senatrice Merlino. Il costo dei libri in Italia è, infatti, tra i più alti in Europa e, quindi, è necessario un intervento dello stato che deve investire in questo ambito e farsi garante del diritto allo studio dei nostri giovani, cittadini di domani. A questo proposito, come evidenziato dal senatore Avoledo, è necessario che l'Italia si orienti nella direzione del modello svedese, che prevede un investimento dello stato in materia di istruzione pari al 7,39% del P.I.L. annuo, contro il 4,8% dell'Italia. Il sistema svedese stabilisce, infatti, la concessione gratuita dei libri di testo fino al termine degli studi della scuola secondaria, il rimborso della spesa per gli abbonamenti ai mezzi pubblici e aiuti economici per gli studenti universitari. La senatrice Masotti ha, poi, messo in luce, illustrando l'art.4 da noi proposto, il fatto che se vogliamo garantire la cultura ai nostri giovani è indispensabile investire in coloro che hanno il compito di educare i ragazzi, ovvero gli insegnanti, che devono avere la possibilità di aggiornarsi, informarsi e di acquistare materiale didattico o informatico nuovo per formare nella maniera più adeguata e aggiornata possibile i nostri ragazzi, futuri cittadini. In un'epoca, infatti, sempre in evoluzione, caratterizzata ogni giorno da nuove scoperte, è assolutamente indispensabile che gli insegnanti, responsabili dell'educazione degli uomini e delle donne, dei cittadini di domani, possano proporre loro una conoscenza completa e al passo con i tempi, affinché i nostri ragazzi crescano come adulti consapevoli, pronti ad affrontare la realtà che li circonda e con un solido bagaglio culturale alle loro spalle.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Grisostolo. Adesso ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, Irene Giacomelli.

GIACOMELLI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori, intervengo per esprimere la mia posizione e il parere del Governo che rappresento riguardo alla proposta di legge in esame. L'istruzione è sicuramente uno dei punti di maggiore interesse nel programma di lavoro del Governo. I giovani sono la risorsa e il futuro che noi abbiamo il dovere di tutelare e agevolare. La cultura deve essere accessibile a tutti i giovani e deve essere il mezzo con il quale essi crescono e si preparano a diventare cittadini liberi e consapevoli. Essa è la garanzia della democrazia onorevoli colleghi, e senza un adeguato sistema d'istruzione non si può sperare in un ulteriore sviluppo del progresso e della civiltà. La giusta formazione culturale è un diritto inalienabile che lo

Stato deve garantire a ogni singolo cittadino; la sua tutela e garanzia è il fine a cui le riforme riguardanti le scuole italiane devono mirare. Sappiamo fin troppo bene che le famiglie italiane sono gravate da molteplici spese concernenti le attività scolastiche e ricreative, con il risultato che spesso le scelte dei giovani sono dettate da necessità economiche piuttosto che dalle attitudini e dalla vocazione. Vogliamo davvero che i nostri giovani siano messi nella condizione di non poter scegliere liberamente il proprio futuro per problemi di natura economica? Non pensate che sia nostro dovere garantire a tutti la miglior formazione possibile? Lo Stato deve affiancarsi alla famiglia nell'importante quanto arduo compito di educare i giovani ai doveri della vita sociale. Dunque se riteniamo ancora valido e non solo un antiquato principio il diritto all'istruzione, non possiamo che impegnarci affinché la cultura non sia un privilegio elitario che rende disuguali i cittadini, penalizzando le famiglie che si trovano in condizioni economiche medie o svantaggiate. Tutti i giovani devono trovare dinanzi a loro le porte aperte ad ogni possibilità per costruire al meglio il proprio futuro e quello dello Stato. Ricordiamoci che nell'ignoranza dei propri doveri, nella mancanza di senso civico e in una mentalità chiusa e non educata risiedono le cause che spingono a delle azioni contro la legge e contro lo Stato. La scuola è la palestra per i cittadini di domani, ricordiamoci che saranno loro il nostro futuro. La nostra costituzione infatti nei suoi principi fondamentali indica la cultura come un diritto che deve essere tutelato e promosso, per questo richiamo alla vostra attenzione l'articolo 9 e soprattutto l'articolo 3 il quale afferma: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.", riconoscendo pertanto che la formazione dell'individuo, compito primario delle famiglie e della scuola, è fondamentale alla partecipazione del cittadino nell'organizzazione della vita dello Stato. Quindi è con il consenso del Consiglio dei Ministri, della mia parte politica in qualità di esponente del Governo, che sono qui oggi a riportare il parere favorevole all'approvazione da parte dell'esecutivo di questa legge, la quale rispecchia il nostro impegno e la sensibilità riguardo a un tema così importante come quello dell'istruzione.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, al quale è stato presentato un emendamento, che invito la presentatrice ad illustrare. Senatrice Scrazzolo ha facoltà di parlare sull'emendamento.

SCRAZZOLO Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, l'articolo 1 prevede che i libri di testo per la scuola secondaria di I e II grado siano forniti all'inizio dell'anno in comodato d'uso gratuito. A mio avviso tuttavia l'articolo dovrebbe essere modificato. E' infatti a parer mio necessario specificare che tali libri devono essere forniti agli

allievi direttamente dagli istituti, i quali ricevono fondi dallo Stato, tramite le regioni, in proporzione al numero degli iscritti. Tali fondi sono tuttavia variabili e la loro quota annua deve essere stabilita in sede di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del relatore su questo emendamento.

GRISOSTOLO, relatore. Signor presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, l'emendamento in questione riceve il nostro parere favorevole in quanto mira ad una piena razionalizzazione della distribuzione delle risorse sul territorio nazionale e nei confronti dei diversi istituti seguendo le esigenze concrete. L'emendamento rispecchia dunque in pieno lo spirito della legge da noi proposta volta a dispensare aiuti immediatamente fruibili, raggiungendo direttamente gli istituti che sostengono la spesa. Inoltre l'adattamento annuo basato sulle proiezioni ISTAT recepite in sede di legge finanziaria, è estremamente realistico quale misura vista l'attuale situazione critica a livello economico globale.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Grisostolo. Chiedo il parere del Ministro sullo stesso emendamento.

GIACOMELLI, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli Senatori, desidero esporre il mio parere favorevole riguardo all'emendamento proposto dalla senatrice Scrazzolo poiché esso non può che rivelarsi utile sia agli studenti sia agli istituti scolastici: infatti essendo la scuola stessa a fornire i libri di testo, gli studenti avranno la possibilità di ricevere gli stessi già dai primi giorni di lezione, ponendo fine ai perenni ritardi, mancate consegne e disguidi legati all'acquisto dei testi da parte delle singole famiglie, che da sempre ostacolano addirittura fino al secondo mese di scuola il regolare svolgimento del programma. Inoltre siccome i libri in comodato possono anche essere restituiti dallo studente al termine dell'anno scolastico, l'istituto verrà accumulando un patrimonio utilizzabile sia dagli studenti degli anni successivi, sia dalla struttura scolastica che potrà metterli a disposizione per studi personali ed ulteriori approfondimenti individuali degli alunni. Tenendo conto delle precedenti considerazioni esprimo la mia posizione favorevole riguardo all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 1.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 2.

Il Senato approva.

Metto ora ai voti l'articolo 3.

Il Senato approva.

Metto ai voti l'articolo 4.

Il Senato approva.

Passiamo alla votazione finale.

MARCHIOL. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHIOL. Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge che oggi è stata sottoposta a votazione come hanno chiaramente e ampiamente spiegato i miei colleghi nell'odierna seduta, è finalizzata ad attuare sgravi fiscali nel mondo della scuola, facilitando in tal modo sia la componente degli alunni che quella dei docenti. Nel nostro Paese è necessaria una legge di tal genere in quanto il proibitivo costo della cultura rende l'istruzione, diritto di cui tutti dovrebbero usufruire liberamente, un possesso solo di pochi. Fornire a ogni cittadino dunque la possibilità di una cultura è fondamentale, anche per invertire quella tendenza all'analfabetismo di ritorno che sta trovando ampia diffusione nel nostro Paese, e per permettere che la frequenza della scuola, di qualsiasi altro corso di approfondimento o dei vari istituti dell'AFAM, che forniscono un'educazione in campo artistico e musicale, non diventi un peso di ordine fiscale. E' inoltre fondamentale che anche gli insegnanti siano agevolati nell'acquisto di materiale utile all'attività didattica e alla loro formazione personale, in modo tale che essi siano sempre aggiornati. Il nostro Stato è chiaramente nella possibilità di raggiungere tali obiettivi, con sgravi annualmente regolamentati, sia nell'ambito dei materiali necessari per l'istruzione, quali libri di testo, altro materiale didattico, strumenti musicali ed artistici, sia in quello dei trasporti, in quanto molto spesso le spese per gli spostamenti tra il domicilio e l'istituto frequentato sono elevate ed insostenibili per alcune famiglie. Per questi motivi il mio voto e quello dei senatori che rappresento è favorevole alla proposta.

CECOTTI. Domando di poter parlare per dichiarazione di voto

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CECOTTI. Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, intervengo in merito alla proposta di legge in esame nell'odierna seduta. Comunico subito che il mio voto e quello

dei senatori che rappresento sarà contrario all'approvazione della legge. In considerazione dell'articolo 9 dei Principi fondamentali, dell'articolo 34, parte 1°, titolo 1° della Costituzione italiana del 1948, ma soprattutto in quanto le giovani generazioni, la loro istruzione e la loro formazione culturale costituiscono il futuro del nostro Paese, non si può che giudicare tale proposta inadeguata e insufficiente. L'istruzione è un ordine fondamentale, o almeno tale dovrebbe essere, in quanto solo attraverso l'istruzione i giovani divengono cittadini, partecipi e consapevoli, della società civile in cui vivono. Per garantire l'istruzione è necessario che l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado sia gratuito; e allo stesso modo pienamente gratuiti devono essere i mezzi di trasporto e i libri di testo: una scuola statale gratuita è la condizione fondamentale per un accesso al sapere libero e uguale per tutti. Bisogna inoltre considerare che il sapere non si limita solo a ciò che viene insegnato nelle scuole: per permettere una formazione culturale vasta e differenziata, che contribuisca alla formazione di giovani cittadini dotati di apertura mentale e capacità critica, è necessario un libero accesso alla cultura, in modo tale da creare la possibilità per gli studenti di usufruire, in maniera più immediata ed economicamente agevolata, della cultura stessa. Essendo stata riscontrata, infatti, un'esigua partecipazione dei giovani agli spettacoli teatrali, che rappresentano una fonte alternativa di cultura e un ulteriore mezzo per l'acquisizione di una coscienza civile, si incentivano la formazione di associazioni giovanili interessate alle attività teatrali e si garantiscono a tali associazioni agevolazioni per l'accesso alle strutture teatrali, stabilendo riduzioni sul prezzo dei biglietti, in base all'imposizione di un tetto massimo. Riconoscendo inoltre l'importanza del cinema come mezzo di comunicazione all'avanguardia e di diffusione di una cultura a livello globale, è necessario istituire un tetto massimo, valido ogni giorno della settimana, di 2€ (due euro) per gli studenti (minorenni ed universitari) che vogliano accedere al servizio. Occorre inoltre promuovere l'organizzazione di proiezioni riservate ad un pubblico di giovani, studenti ed universitari, di film classici, documentari ed ogni altra forma divulgativa su tematiche di attualità, arte, storia, scienza o qualsiasi altro argomento possa fornire un apporto conoscitivo ai giovani spettatori. Concludo il mio intervento facendo notare agli onorevoli colleghi che la proposta sottoposta a votazione, con la finalità di garantire la parità dell'accesso al diritto all'istruzione attraverso rimborsi, non considera i casi materiali in cui le condizioni economiche della famiglia di uno studente non consentono l'anticipo di denaro che verrà in seguito reso; inoltre la delega agli istituti che ricevono i fondi non fa che confermare il principio dell'Autonomia Scolastica, ovvero il principio di privatizzazione della scuola pubblica e di ingresso delle imprese nella scuola. A mio avviso, l'odierna proposta di legge risulta carente, insufficiente ed ambigua sotto troppi aspetti. Considerando prezioso e fondamentale il percorso di formazione dei giovani come persone e cittadini, riteniamo la proposta di legge in oggetto insufficiente e inadeguata in rapporto all'odierna società.

PRESIDENTE. Terminate le dichiarazioni di voto, metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva.